

Noto. Il Serenissimo in la sua relation disse che li oratori di Savoia dimandò audientia secreta in la soa camera: li rispose non poter senza i Consieri. Hor un zorno, reduti i Consieri, vene il vescovo di Ivrea con uno di altri, zoè il governador di Turin, qual disse, el vescovo, lui et suo padre è stati sempre servitori di questo Stado, et voleva una gratia, che atento monsignor di Bonivet havia, in brexana, Cazabella, et li havia cesso le so raxon, che la Signoria fosse contenta di dargela. Li rispose che non sapevano di questo, nè con che raxon Bonivet l'haveva: per il che Soa Serenità aricordava che, atento il signor Cesare Fregoso voria comprar ditta Cazabella, saria meglio venderla, et cussi si laieria la strada a cui la rechiedesse.

Fu tolto il scurtinio di orator in Franza, ma visto li tolli non fo ballotato. Fo tolli sier Marin Justinian savio a Terra ferma, di sier Sebastian cavalier, sier Francesco Venier savio a Terraferma, di sier Zuane, sier Zuan Antonio Venier fo avogador, sier Lunardo Venier è di Pregadi, qu. sier Moisè, sier Piero Mozenigo è proveditor di Comun, di sier Lunardo procurator, et sier Gabriel Venier è orator al duca di Milan, qual per le leze non pol esser ballotato.

31

*Die 10 martii 1530. In Rogatis.*

*Serenissimus Princeps.*

*Ser Franciscus Foscarus,*

*Ser Aloisius Maripetro,*

*Ser Paulus Donato,*

*Ser Andreas Trivisano eques,*

*Ser Vincentius Capellus,*

*Ser Laurentius Bragadenus,*

*Consilarii.*

*Ser Angelus Mauroceno,*

*Ser Antonius Marcellus,*

*Ser Angelus Maripetro,*

*Capita de Quadraginta.*

*Ser Lucas Tronus procurator,*

*Ser Gaspar Maripetro,*

*Ser Marcus Minius,*

*Ser Petrus Landus,*

*Ser Nicolaus Bernardus,*

*Ser Leonardus Emus,*

*Sapientes Consilii.*

*Ser Jacobus de Canali,*

*Ser Franciscus Venerius,*

*Ser Marinus Justiniano,*

*Ser Marcus Antonius Cornelius,*

*Sapientes Terrae firmac.*

Hessendo stà in diversi tempi, per questo Consiglio, fate molte provision circa le excessive spexe et pompe se fanno in questa nostra città, el par che per variation di quelle si cometeno molti disordini, spendendose la facultà et beni contra la forma di esse parte, et cercando cadaun superar l'un l'altro, siehè, se non li è provisto, efectualmente seguirà una total ruina a molti nobeli et cittadini nostri, li quali per mantenerse in reputatione convengono spender più di quello portano le facultà loro. Et però, per reintegrar le parte sopraditte et ridurre in uno, correggendo et aggiungendo a quelle, è necessità secondo la qualità del tempo proveder; et però

L'anderà parte che, *primo et ante omnia*, la parte presa del 1512 a li 18 mazo in questo Consiglio circa li ornamenti di camere et leti sia osservata *ut infra, videlicet*: che non si possino tenir in letto ninzuoli et ninzuoleti, intemele nè cussini ornati di seda, d'oro, d'argento, zoglie, o perle, recamo, o argentaria, nè lavorate de aze a ago, ma schiete et simplice senza alcun lavor, nè *etiam* al letto tener si possi alcuna cortina, coltra, nè coperta, covertor, tornoletto, nè altro apparato, nè in camera, nè in sala, che siano fatti de panno d'oro, d'argento, di veludo brocado, raso et damaschin, ma se possino tenir li diti ornamenti et apparati di tabi, cendado, taphetà, samito, ormesin, zambelloto et altre cose simili, quali però non habbino sopra altro oro, argento, nè altro ornato, salvo che fato per man de pictor. *Praeterea* le antiporte, bancali, spalieri, tornoletti et altri fornimenti de panni de seda et de panni di lana venetiana, tenti de grana, tagliati, stratagliati, cusidi o incoladi, far et usar per alcun modo non se possano. *Item*, siano banditi li cavedoni che fusseno d'argento, over lavorati d'oro o d'argento o a la damaschina, et *similiter* cassette, in le qual intervenisse oro over argento, exceto che opere fate per mano de depintor.

Quanto veramente a li ornati de le done, perchè secondo la diversità di quelli et de li tempi si ha variamente a proveder, di maniera che le possano obedir, però sia preso, che le ditte donne non possino per alcuna via, modo et forma portar in testa lavoro alcuno fatto per man di orese, ma possino portar seuffia d'oro et d'argento, si filado co-